

COLTIVARE IL FUTURO.

Modelli di filiere agricole ecosostenibili per le zone aride del Kenya

AID 011886

Terms of reference Valutazione intermedia e finale

a. Scheda sintetica di progetto

Partner: Ce.L.I.M., CAP Holding, Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente, Laikipia Permaculture Centre Trust

Durata: 3 anni

Area geografica: Kenya, Contea di Laikipia

Finanziatori: Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo

Contesto

L'intervento risponde ai fattori di debolezza riscontrati fra i gruppi agropastorali della contea di Laikipia, fra le zone aride (ASAL) del Kenya settentrionale: scarse competenze agronomiche, limitato accesso alle risorse idriche, scarsa redditività delle iniziative imprenditoriali connesse alle filiere di trasformazione e al turismo.

Attraverso un approccio olistico derivante dai principi della permacultura, il progetto mira a incrementare la produzione agricola e la redditività delle iniziative imprenditoriali di 11 gruppi target (770 beneficiari diretti), migliorando quindi le condizioni economiche dei gruppi agropastorali di Laikipia North, e favorendo in tal modo la resilienza delle comunità nelle zone aride e semiaride della contea di Laikipia.

Le azioni principali riguardano la formazione e dotazione di equipaggiamenti per l'agricoltura, l'accesso idrico per quattro villaggi, il supporto a filiere di trasformazione adatte ai climi aridi (miele, aloe, opuntia), il potenziamento del settore turistico. Tutte le azioni privilegiano metodologie ecocompatibili e hanno una ricaduta positiva nella lotta alla desertificazione e nella tutela delle risorse del territorio. La trasformazione dell'opuntia stricta, in particolare, risulta una metodologia adatta al contenimento della proliferazione di tale specie infestante, la cui diffusione nell'area costituisce una minaccia per le mandrie delle popolazioni pastorali masai.

Capofila del progetto è IPSIA, ONG con esperienza pluriennale nel settore dello sviluppo rurale. La componente di sviluppo di filiera e turismo è seguita dall'ONG CeLIM. Partner scientifici dell'iniziativa sono Cap Holding per la componente idrica, e il Dipartimento di Scienze per gli Alimenti dell'Università di Milano per la componente di trasformazione alimentare. Controparte locale è il Laikipia Permaculture Centre, centro di formazione riconosciuto a livello internazionale, che ha

avviato progetti di sperimentazione della permacultura e filiere di trasformazione nella contea di Laikipia, ottenendo il riconoscimento delle istituzioni locali.

Obiettivo generale

Favorire la resilienza e l'autosostentamento delle comunità residenti nella Contea di Laikipia in Kenya

Obiettivo specifico

Migliorare le condizioni economiche di 11 gruppi agro-pastorali residenti nella sub-contea di Laikipia nord in 3 anni

Risultati attesi

RA1. Incrementata e diversificata la produzione agricola

RA2. Aumentata la redditività delle attività microimprenditoriali

Attività

A1.1 Supporto agronomico in zone aride

1.1.1 Formazione di gruppi agro pastorali sui principi della permacultura

1.1.2 Fornitura delle attrezzature base per l'avvio di coltivazioni e apicoltura

1.1.3 Follow up dell'avvio di coltivazioni da parte dei gruppi coinvolti

A1.2 Incremento della disponibilità idrica

1.2.1 Perforazione e equipaggiamento con pompe solari di 4 pozzi

1.2.2 Realizzazione delle opere di canalizzazione e stoccaggio dell'acqua

1.2.3 Accompagnamento delle comunità locali nella redazione delle policies di utilizzo delle risorse idriche

A1.3 Protezione dei campi agricoli dal passaggio di animali

1.3.1 Realizzazione recinzioni elettriche campi aloe, con integrazione di alveari

1.3.2 Formazione dei gruppi sulla manutenzione delle recinzioni e l'integrazione delle stesse con gli alveari

A2.1 Miglioramento processi di post produzione di miele e aloe

2.1.1 Consulenza e formazione sui processi di trasformazione dei prodotti

2.1.2 Ristrutturazione attuale centro di trasformazione e equipaggiamento per lavorazione miele e aloe (tisane)

2.1.3 Realizzazione e equipaggiamento 4 centri di trasformazione dell'aloe (saponi e creme)

2.1.4 Promozione e commercializzazione dei prodotti

A2.2 Miglioramento processi di post produzione di Opuntia

2.2.1 Consulenza e formazione sui processi di raccolta e trasformazione dei prodotti

2.2.2 Costruzione e equipaggiamento di un centro di trasformazione a LPC per produzione marmellate, vino, succhi e olio

2.2.3 Realizzazione e equipaggiamento di 2 centri di raccolta Opuntia, con biodigestori per eliminazione scarti

2.2.4 Promozione e commercializzazione dei prodotti

2.2.5 Visita di stage in Italia

A2.3 Miglioramento della recettività turistica

2.3.1 Costruzione 3 conference room con cucina nei gruppi target

2.2.2 Costruzione di 2 cottages nel gruppo target di Twala

2.2.3 Formazione ai gruppi target su ospitalità e ricezione gruppi

b. Il monitoraggio interno

Il monitoraggio interno delle attività si sviluppa durante l'intero corso del ciclo di progetto. È coordinato dal cooperante capoprogetto in loco, che condivide mensilmente la documentazione M&E con il coordinamento in Italia, in modo che essa possa fornire dati di analisi sia al Comitato di gestione in loco che al Comitato di supervisione scientifica in Italia. Il Piano di Monitoraggio e Valutazione è definito in fase di avvio progetto e condiviso con i partner in loco per una implementazione comune.

Modalità	Tempistica	Aspetti	Indicatori	Utilizzo
Rilevazione diretta fonti primarie presso i gruppi target	Inizio progetto (<i>baseline</i>) e quindi su base semestrale	Stato degli indicatori di outcome aggiornata all'avvio progetto Situazione della produzione agricola e di filiera Entrate e reddito	<i>Outcome</i> PIL pro capite kg/l. prodotti aloe-miele-vegetali/anno - N. acri coltivati/anno - varietà vegetali introdotte - Ricavi da commercializzazione di prodotti cosmetici con aloe/miele/Opuntia stricta/orticoltura - Proventi attività ricezione turistica	Definizione della baseline aggiornata Valutazione dell'efficacia dell'intervento e dei progressi raggiunti Identificazione di criticità

<p>Visite di terreno ai gruppi target/meeting on the field</p>	<p>Settimanale</p>	<p>Implementazione delle attività</p> <p>Funzionalità delle attrezzature e strutture</p> <p>Stato della produzione agricola</p> <p>Criticità riscontrate</p>	<p><i>Output</i></p> <p>Strutture realizzate e operative</p> <p>Attrezzature introdotte e in uso</p> <p>Mc acqua estratti</p> <p>Ha terreno coltivati</p>	<p>Approfondimento di eventuali criticità con i beneficiari</p> <p>Condivisione di strategie e metodologie con i gruppi target</p> <p>Ridefinizione concordata delle metodologie</p>
<p>Analisi bollettini NDMA</p>	<p>Mensile</p>	<p>Dati documentari sulla resilienza della contea rispetto alle situazioni climatiche</p>	<p><i>Outcome</i></p> <p>Food consumption score contea</p> <p>Proportion of children at risk of malnutrition (MUAC) contea</p> <p>Altri indicatori analizzati da NDMA</p>	<p>Analisi delle condizioni di contesto</p> <p>Monitoraggio degli interventi di sistema della Contea</p>
<p>Questionari post formazione</p>	<p>Al termine di ogni sessione formativa</p>	<p>Efficacia e gradimento delle formazioni svolte</p> <p>Ricezione dei contenuti</p>	<p><i>Output</i></p> <p>Numero partecipanti formazione</p> <p>Conoscenze acquisite</p> <p>Valutazione efficacia formazione</p>	<p>Valutazione di efficacia degli interventi</p> <p>Revisione delle metodologie formative</p> <p>Pianificazione di interventi futuri</p>
<p>Reportistica staff di progetto in loco</p>	<p>Trimestrale</p>	<p>Sintesi dello stato di avanzamento complessivo di progetto (risultati, azioni, spese)</p>	<p>Elaborazione degli indicatori di output e outcome rilevati dagli strumenti precedenti</p> <p>Avanzamento delle spese per voce e capitolo</p>	<p>Analisi dello stato di avanzamento in sede di Comitato di gestione e di supervisione scientifica</p> <p>Pianificazione di spesa e richiesta di variazioni di budget</p>

				Elaborazione reportistica per il finanziatore
Missioni di monitoraggio e consulenza in loco	Annuale	<p>Coinvolgimento dei partner, delle istituzioni e degli stakeholders</p> <p>Motivazione dello staff locale</p> <p>Adeguatezza delle procedure</p> <p>Grado di innovazione e sostenibilità delle filiere</p>	<p>Metodologie di coordinamento adottate</p> <p>Feedback qualitativi da parte degli interlocutori</p> <p>Policies di coordinamento, rendicontazione, procurement adottate</p> <p>Metodologie tecniche adottate nelle filiere</p>	<p>Valutazione adeguatezza implementazione policies</p> <p>Revisione strategie di coinvolgimento locale e degli stakeholders</p> <p>Ricerca possibili metodologie innovative adatte al contesto</p>

c. La valutazione esterna intermedia e finale

Le procedure di valutazione esterna integrano e sistematizzano i dati raccolti attraverso il Piano di Monitoraggio e Valutazione interno sopra descritto, e supportano la valutazione d'Impatto del progetto.

Valutazione intermedia

Metodologie valutazione	Risultati/obiettivi	Soggetti coinvolti	Metodo raccolta dati
<p>Valutazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stato di avanzamento attività svolte (<i>outputs</i> realizzati) - livello di raggiungimento dei risultati e target (milestones rispetto agli indicatori del QL) - costi sostenuti - efficacia generale 	<p>O.S. Migliorare le condizioni economiche di 11 gruppi agro-pastorali residenti nella sub-contea di Laikipia nord in 3 anni</p> <p>RA1. Incrementata e diversificata la produzione agricola</p> <p>RA2. Aumentata la redditività delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Team di progetto (partner in Kenya) - Beneficiari - Valutatore esterno 	<p>Da fonti primarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - questionari strutturati - osservazione diretta - focus group <p>Fonti secondarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - documenti di progetto

dell'intervento -capacità di avvio di processi autonomi di sviluppo locale e di impatto sulle condizioni di vita dei beneficiari coinvolti	microimprenditoriali		
---	----------------------	--	--

Valutazione finale

Metodologie valutazione	Risultati/obiettivi	Soggetti coinvolti	Metodo raccolta dati
Valutazione d'impatto finale su: -beneficiari (<i>outputs</i> conseguiti e livello di raggiungimento degli indicatori di risultato e obiettivo specifico del QL: dati di produzione/commercializzazione e reddito) - partenariato (livello di autonomia conseguito dalla controparte) - contesto istituzionale (interventi replicati e messi autonomamente in atto dalla Contea) - contesto di intervento (rilevazione indicatori di Obiettivo Generale relativi a nutrizione e resilienza nella contea di Laikipia)	O.G. Favorire la resilienza e l'autosostentamento delle comunità residenti nella Contea di Laikipia in Kenya O.S. Migliorare le condizioni economiche di 11 gruppi agro-pastorali residenti nella sub-contea di Laikipia nord in 3 anni RA1. Incrementata e diversificata la produzione agricola RA2. Aumentata la redditività delle attività microimprenditoriali	- Team di progetto (partner in Kenya e in Italia) - Beneficiari - Valutatore esterno - Stakeholders (in particolare Agriculture e Water Department contea di Laikipia)	Da fonti primarie: - questionari strutturati - osservazione diretta - focus group Fonti secondarie: - documenti di progetto - bollettini National Drought Management Authority per la contea di Laikipia - report contea di Laikipia (long and short rains assessment)

d. Obiettivi del servizio di valutazione esterna

- Supportare gli enti partner nell'elaborazione degli strumenti per il Piano di monitoraggio interno di progetto, di cui al punto b
- Realizzare i report di valutazione intermedia e finale di progetto, con particolare attenzione all'impatto dell'intervento, la sua efficacia ed efficienza, e la sostenibilità nel tempo, di cui al punto c (criteri Results Oriented Monitoring: *relevance, efficiency, effectiveness and sustainability*)

e. Il profilo richiesto

I promotori del progetto Coltivare il futuro esternalizzano il servizio ad organizzazioni o liberi professionisti che già hanno esperienza pregressa di almeno tre anni in valutazione di progetti e processi di cooperazione internazionale, meglio se di sistemi di attori complessi e con una comprovata conoscenza del contesto locale (Kenya) e delle value chains nei contesti rurali.

f. Per candidarsi

Se interessati, vi preghiamo di presentare la vostra candidatura inviando all'attenzione di IPSIA i seguenti documenti:

- Proposta metodologica della valutazione intermedia e finale
- Proposta finanziaria
- CV del proponente (libero professionista o organizzazione)

Indirizzo mail cui inviare la documentazione: luca.piazzi@acli.it e ipsia.acli@pec.it

Oggetto della mail: valutazione esterna progetto Coltivare il futuro (AID11886)

Scadenza invio proposte: **28 febbraio 2020**